

L'iniziazione

Per i Kabiè, la generazione e l'età sono gli strumenti di valutazione e di assegnazione dei doveri collettivi, delle cariche famigliari, dei lavori e delle responsabilità. E' per questo motivo che l'avanzare degli anni è rigorosamente solennizzato con un' iniziazione appropriata. Ad ogni generazione di iniziati corrisponde la trasmissione di conoscenze indispensabili alla stabilità della coerenza sociale, e sul piano della politica estera, alla grandezza, al rispetto e alla sicurezza della tribù. Le iniziazioni sono legate ad età ben definite. Si passa da una classe all'altra, salendo così i gradini della società dalla base fino al vertice, attraverso rituali e tirocini severi.

Ad ogni gruppo di iniziati, corrispondono compiti specifici nelle funzioni economiche, politiche, religiose, militari e anche coniugali. L'insieme delle attività dei diversi iniziati costituisce la vita sociale e la civilizzazione del gruppo etnico nel tempo, questo tempo che le classi di età si incaricano di suddividere. Così quando un gruppo di giovani è stato iniziato, lascia il suo quadro di riferimento che viene trasmesso alla generazione che segue.

Il ciclo di età e la puntualità della periodicità delle iniziazioni permettono di dividere l'anno e le età. E' per questo motivo che ad ogni stadio di iniziazione corrisponde un nome significativo e fisso, e la curva del tempo si organizza attorno alla circolarità dei diversi nomi dell'iniziazione. E' in questo spazio circolare che la società Kabyè vive in maniera immutabile, trasformando, con il tempo, le sue abitudini in norme sociali.

Gli Evala

Prima dell'iniziazione *efalu* il ragazzino è chiamato *puwa*, (bambino). Tra i 14 e 20 anni è chiamato *éwasiyé o éhosiyé*, (persona utile), cioè, può rendere qualunque servizio ai suoi genitori. L'entrata nello stadio di *evalu* inizia tra i 17 e 20 anni. Viene stabilita dal padre e dallo zio materno del ragazzo, quando ritengono che è abbastanza forte per superare le prove e la famiglia può procurargli un cane. E' diventando *efalu* che l'adolescente accede allo statuto di uomo. *Efalu* che è la contrazione di *eyu kifalu* significa "uomo nuovo".

Rituale

L'iniziazione avviene durante la stagione secca. Lo zio materno sceglie un giorno, d'accordo con il padre del ragazzo, e trova un iniziato dell'anno precedente al quale dà del denaro per acquistare un cane. Il giorno stabilito, un gruppo di iniziati, al calar della notte, va a nascondersi in prossimità del domicilio del futuro iniziato. Lo si fa uscire con uno stratagemma, lo si afferra, lanciando grida, tenendolo per le mani e il collo, e si corre fino al luogo della cerimonia chiamato *ahuyé* cioè il luogo dove si mangia il cane. Là segue le cerimonie a torso nudo. E' tatuato e condotto dai suoi zii. Lo si getta, al di sopra di un muro, nel cortile della casa che funge da magazzino. Là, il cane è già stato ucciso e cotto. Si immerge la mano nel grasso del cane e si marchia il suo dorso e il suo petto; è diventato *efalu*. A partire da questo giorno, resterà in convento per una settimana, sarà tatuato secondo le caratteristiche della sua razza, sotto la direzione di un anziano iniziato. Non può uscire e può parlare solo a gesti, con lo stuzzicadenti sempre in bocca. Può lasciare la capanna solo per un istante proteggendo lo sguardo dietro la scure *sèyu*. Per uscire, deve scalare il muro di cinta, e non passare dal vestibolo d'entrata. E' sotto sorveglianza di un padrino, il suo *kpangbamu*, iniziato anziano. Il terzo giorno il giovane iniziato subisce le primissime cerimonie *azola* fatte da suo zio. Dopo essersi lavato di buon mattino nel ruscello deve trascorrere là, mezza giornata. In seguito lo si conduce da suo padre accompagnato dal suo padrino servitore; oltrepassa il muro di cinta, senza passare dal vestibolo. Quel giorno suo padre gli farà subire la stessa cerimonia che suo zio gli aveva fatto subire durante la sua iniziazione.

L'Efalu sarà autorizzato a mangiare il cane che lo fortificherà e stimolerà la sua forza per lottare e correre per tre anni ¹ e non ne mangerà più in seguito per tutta la vita.

Lotta e Caccia

Per tre anni l'*efalu* lotterà con i suoi pari ogni mese di luglio in tornei molto popolari. Il vincitore è colui che riesce con l'astuzia o con la forza ad atterrare il suo avversario appiattendogli la schiena contro il suolo.

Gli *efala* parteciperanno alle grandi cacce che hanno luogo durante la stagione secca e più precisamente il mese di marzo. In certi distretti, gli *efala* devono iniziare la caccia con una corsa di più chilometri per recarsi al luogo di ritrovo, e ciò per mostrare la loro resistenza. Infatti, in caso di incendi è su di loro che i più anziani fanno conto.

Statuto sociale

Sul piano sociale, l'efalu gode di nuovi diritti, come il rispetto dei suoi genitori che non possono più correggerlo in pubblico in caso di una colpa grave. Ma non può ancora sposarsi, tuttavia può avere una fidanzata per la quale si pagherà una dote. In caso di morte, può essere sepolto tra gli iniziati e diventare antenato. Continua anche a lavorare nel campo di suo padre.

¹ Si prepara così a diventare *kondo*, guerriero.